

## Traumi

### Trauma Center Ospedale Maggiore, tra i primi in Italia

Nel 2019 sono stati 1.867 i pazienti assistiti dal Trauma Center dell'Ospedale Maggiore, tra i primi in Italia per volumi di attività e complessità dei casi trattati, in costante aumento nel corso degli ultimi anni (1.754 nel 2018). I casi di alta gravità (codici Rossi) sono oltre 500, con una media superiore ad 1 trauma grave al giorno. Il 60% di questi pazienti, 300, viene ricoverato in Rianimazione.

I pazienti con traumi più complessi da trattare sono quelli che presentano una grave emorragia in atto o una lesione cranica. Soprattutto per loro è fondamentale, quindi, un forte coordinamento tra tutti gli attori della catena della sopravvivenza del Trauma, dalla scena dell'evento nella fase pre-ospedaliera, al trasporto, alle prime fasi di diagnosi e trattamento.

Ogni anno, con un trend in costante aumento, questi pazienti sono circa 1/3, 100 in media negli ultimi 3 anni. Nel 2019, circa 90 pazienti sono stati inviati direttamente in Sala Operatoria dal Pronto Soccorso dopo una prima stabilizzazione e diagnostica di base, per un intervento chirurgico di controllo dell'emorragia o per un trauma cranico grave e 22 in sala di angiografia per bloccare l'emorragia) per via endovascolare.

Per circa 1/3 di questi pazienti è stata attivata anche una procedura di trasfusione massiva in emergenza, che consente di disporre, anche prima dell'arrivo del paziente in Ospedale del sangue di cui avrà bisogno nelle prime fasi rianimatorie.

#### *Bloccare l'emorragia*

Per bloccare l'emorragia, nei casi più critici, l'intervento chirurgico di toracotomia resuscitativa, l'apertura del torace per consentire il massaggio cardiaco diretto, viene effettuato nella emergency room in Pronto Soccorso, per anticiparne i tempi e aumentarne l'efficacia.

L'Ospedale Maggiore, inoltre, è tra le prime realtà in Italia in grado di trattare alcune tipologie di emorragia con la tecnica REBOA, che prevede l'inserimento di un catetere attraverso l'arteria femorale dotato di un palloncino che gonfiandosi all'interno dell'aorta, il principale vaso sanguigno del nostro corpo, consente di controllare temporaneamente l'emorragia in vista dell'intervento chirurgico.

Recentemente, per la prima volta in Italia, questa tecnica è stata effettuata con successo al di fuori dell'ospedale, direttamente sul luogo dell'evento traumatico, dall'equipe dell'elisoccorso 118.

Dal 2015 sono stati 28 i pazienti trattati con questa tecnica.

#### *Time is life*

I pazienti con trauma che necessitano di trattamento chirurgico urgente, vengono condotti dal 118 direttamente in Sala Operatoria, by passando il Pronto Soccorso. Accesso diretto reso possibile grazie alla virtuosa combinazione di professionalità, tecnologia, comunicazione e integrazione: professionalità per la capacità clinica del 118 di identificare il paziente giusto, tecnologia, in quanto l'utilizzo dell'ecografia già sul luogo dell'evento traumatico da parte del 118 permette di anticipare la diagnosi; comunicazione e integrazione in quanto grazie all'allertamento precoce da parte del 118, il team multidisciplinare che accoglie il paziente traumatizzato, composto da medici e infermieri, si sposta direttamente dal Pronto Soccorso in sala operatoria, insieme al team chirurgico.

Tutto ciò permette di guadagnare circa 30-45 minuti.

Nel 2019, 5 pazienti con emorragia critica traumatizzati hanno potuto usufruire di questo percorso diretto, tutti sopravvissuti.